Anno XXXVII | Giovedì 3 Aprile 1884 | N. 80

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nei circoli officiali di Costantinopoli si è sparsa da qualche giorno la voce, che il governo russo sia intenzionato di proporre ai gabinetti europei l'annullamento del trattato del 1856 per gli Stretti, e la libertà di navigazione per tutte le nazioni nei Dardanelli, nel Bosforo e nel Mar nero. Il governo russo ritiene che non si potrà negare alla Russia per gli Stretti turchi ciò che si è ammesso universalmente pel Canale di Suez.

I fogli austriaci elevarono tosto dei dubbi sulla attendibilità di quella diceria; ma ciò non ha impedito però che le sfere diplomatiche se ne siano occupate e se ne occupino ancora come di cosa assai probabile. La quale se si avverasse, sarebbe in parte almeno sollevato il velo, che ha coperto finora gli accordi di Friedrichsruhe, del riavvicinamento della Russia alla Germania. La chiusura degli Stretti e la neutralizzazione del Mar nero furono stabilite nel trattato di Parigi del 30 marzo 1856 e regolate poi nella così detta convenzione degli Stretti, annessa al trattato medesimo come parte integrante di quello. Nella convenzione è detto che, eccezione fatta per le navi destinate al servizio delle ambasciate ed alla sorveglianza delle Bocche del Danubio, nessuna nave da guerra può entrare nel Bosforo e nei Dardanelli.

La neutralizzazione del Mar nero fu tolta, come è noto, dal trattato di Londra del 13 marzo 1871; invece la convenzione degli stretti fu esplicitamente e solennemente mantenuta e confermata con l'art. 63 del trattato di Berlino. Ora anche quest' ultimo avanzo della pace di Parigi è preso di vista e minaccia di cadere, e così saranno tutti annullati e distrutti gli effetti e le conseguenze della guerra di Crimea.

Il sig. Gladstone continua in Egitto la sua politica, che è quella di aspettare il momento in cui potrà farne una diversa da quella cui lo costringono gli avvenimenti. Perciò dopo le vittorie contro Osman Digna, ha ordinato alle truppe inglesi di ritirarsi. Il Sudan resta sempre una minaccia contro l'Egitto. Gordon telegrafa da Kartum, che non corre pericolo, sebbene gli Egiziani, che stanno sotto i suoi ordini sieno fuggiti dinanzi gli insorti. Ma Gordon se la caverà come meglio potrà. Intanto Gladstone vede la schiavitù rifiorire nel Sudan e lascia fare, pur di avere una ragione di non continuare la campagna. In questo modo però il pericolo differito non è soppresso, e Gladstone sarà condannato forse a maggiori sacrifizi di uomini e di danaro più tardi contro l'insurrezione nel Sudan, che Beaconsfield forse avrebbe saputo impedire o avrebbe soffocato.

Strascichi della crisi

Nella crisi ora risolta due fatti ci hanno sorpreso e cioè:

1. Che un ministro appena rassegnato il portafogli, passi all' opposizione;

2. Che i ministri lasciano il posto e si congedino dai capi servizio prima di aver dato regolare consegna dell' ufficio ai loro successori.

Questi fatti sono bruttissimi, perchè indicano la decadenza del carattere politico ed animi aperti ai femminili dispetti anzichè ai grandi sentimenti del dovere e della disciplina.

Certamente quando le parti si alternano regolarmente al potere, è naturale che i ministri dimissionari ripiglino il loro posto nei banchi dell'opposizione. Ma quando la modificazione del gabinetto ha luogo nel seno dello stesso partito, il ministro che cade deve rientrare nelle file del partito, che li onorò dei suoi voti e della sua fiducia. Ogni uomo deve avere un' opinione: ma molto più deve averla chi fu capitano nell' esercito del proprio partito. Ora che dire di uomini, che ieri erano colleghi, per esempio, dell'on. Depretis, e domani gli sorgeranno contro avversari feroci e sleali? Che dire, per esempio, dell' onor. Baccelli, il quale nell' ultima riunione della maggioranza, facendo pompa di certe virtù veramente civili, assicurava di aver lui indicato alla fiducia dei colleghi l'on. Coppino come presidente della Camera; protestava di aver da lungo tempo richiesto all' on. Depretis di sollevarlo dalla croce pesante del ministero e di esser rimasto per sentimento del dovere, per spirito di disciplina, per reverenza al capo venerando e di restare al suo posto a piacere dell' on. Depretis, osservando come una consegna da cui nessuno più di lui sarebbe lieto di essere rilevato. Ebbene dopo queste solenni e pubbliche dichiarazioni questo uomo, che ieri dirigeva la educazione pubblica del paese, sollevato dal portafogli, abbandona capo, bandiera e partito e non si ritira, come Achille, sotto la tenda, ma corre nel campo nemico ed ivi novello Coriolano cerca soldati ed alleati per tornare contro coloro, che egli ha difeso. Che la storia offra molti precedenti di tal natura, è vero: ma è pur vero che essa li registra con moto d'infamia. Che esempi si danno alla gioventù da questi uomini, che si arrogano il diritto di educarne la mente ed il cuore!

Meno grave, ma non meno biasimevole è l'altro fatto di ministri, che abbandonano il ministero prima di averne dato consegna al successore. Nella formula sacramentale, con la quale ogni presidente annunzia le dimissioni, dichiara che i ministri restano al posto per la tutela dell' ordine e per il disbrigo degli affari correnti. Ricevono quindi una consegna speciale, che non possono lasciare se prima non ne vengono rilevati. Che dire dunque di quei ministri, che senza attendere il successore, se ne vanno, abbandonando ai capi servizi il ministero, per dimostrare dispetto o disprezzo del cambiamento avvenuto?

Non aggiungiamo altro.

Certi fatti basta denunziarli per non aver d'uopo di commenti.

Ed a certi fatti non si provvede nè con leggi, nè con decreti, nè con regolamenti, se la pubblica opinione non li corregge stigmatizzandoli. Nei paesi, dove le buone norme costituzionali sono divenute un costume degli uomini di Stato, certi fatti solleverebbero la coscienza pubblica così che coloro che se ne rendessero autori, non otterrebbero quartiere da nessun partito politico.

In Italia invece certi scandali piuttosto che condannati, sono lodati come saggi di carattere, d'indipendenza, di disinvoltura! Ed ecco perchè le buone pratiche costituzionali non si stabiliscono e tutto va a precipizio! Finchè il paese non mostrerà di riprovare nella vita pubblica quei medesimi atti, che nella vita militare costituiscono un delitto punito il più sovente con la morte, potremo vantarci di avere una costituzione, ma non avremo un regime costituzionale.

La spedizione Bianchi in Abissinia

Il fascicolo del Marzo del Bollettino di notizie commerciali contiene sunto della interessantissima relazione fatta dal sig. Colaci (addetto commerciale alla missione ufficiale italiana in Abissinia) al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Detta relazione ci dà uno studio esatto e dettagliato sui commerci delle varie provincie dell' Impero Abissino visitate dalla spedizione e cioè del Tigrè, dell' Ambara e del Goggiam. Da essa si rileva quanto già il Bianchi e il Matteucci avevano desunto nel loro primo viaggio, vale a dire non essere l'Abissinia un paese che per sè stesso si presti a un' attiva esportazione ed importazione.

I prodotti indigeni che si potrebbero esportare sono pochi pur tuttavia si potrebbe nel Goggiam praticare una esportazione di lane qualora gli abitanti arrivati a conoscerne il valore ne curassero il raccolto. Un tentativo già sta facendosi dal sig. Caprotti già agente della Società Commerciale Africana di Milano, (e che ora viaggia per conto del signor Tagliabue, negoziante a Massana) il quale risiedendo a Gondar ed avendo ottenuto per intromissione della missione officiale italiana un passaporto per tutta l'Abissinia e franchigia di dazi si propone di tentare e l'esportazione di questo prodotto e manderà campioni anche ad una casa commerciale di Livorno.

L'agricoltura è assai poco praticata nel Tigrè, un po' più nell' Ambara, ma pur tuttavia sempre in tale proporzione da non rendere possibile veruna esportazione.

È un poco più curata la pastorizia e si alleva assai bestiame bovino ed ovino, costando il primo 4 talleri per ogni capo grosso, e del secondo avendosene anche due capi per tallero.

Anche del pollame si fa un discreto allevamento: si comperano sino a 70 polli per un tallero e sembra strano poi che di uova si abbia per la stessa moneta un numero di poco maggiore.

Ma se l'Abissinia non è un paese per sè stesso produttivo, ciò non vuol dire che sia per questo menomata l'importanza commerciale di questo Stato che consiste nell' essere mercato e strada dei prodotti che provengono dai ricchissimi paesi Galla. La strada è facile e sicura: gli indigeni docili e quieti non inciampano la via alle carovane che provengono dal gran mercato di Baso nell' estremo Goggiam e che ora si dirigono a Massana, ma che potremo per l'avvenire attirare ad Assab, dove non saranno soggette a quelle forti gabelle che il Governo egiziano fa pagare in quel suo porto abissino.

La missione ufficiale italiana visitato il Negus Giovanni Kassa e consegnatigli i doni si recò alla Corte di Teclè-Aimanot re del Goggiam, al quale ci legava un debito di riconoscenza per aver egli procurata la liberazione del nostro Cecchi.

A lui pure la missione presentò i ricchi doni che il nostro Re gli inviava ed otteneva franchigia di dazi per le merci dirette da Baso ad Assab, la concessione di esteso tratto di terreno per l'impianto di una stazione nel Goggiam meridionale e i necessari aiuti per la costruzione di un ponte sull' Abai che l'ing. Salimbeni è andato ivi a costruire per secondare i vivissimi desideri di quel Re.

Dal Goggiam la missione faceva ritorno nell' Ambara e il Bianchi otteneva una scorta di armati muoveva da Samerà per Assab, per ignota e temuta strada mentre che gli altri componenti la spedizione s'avviavano al ritorno per la facile via di Massana.

Così l'intento fu pienamente raggiunto: abbiamo ottenuto quanto desideravamo e la prima parte della missione Bianchi fu coronata dal più felice successo.

Ci auguriamo che il nostro bravo viaggiatore sia così felice anche nella seconda parte vale a dire nell' esplorazione che ora sta compiendo della via Samerà-Assab.

LA CONDANNA DI UN EROE

Francesco Paolo Curci, sergente del 6° bersaglieri, doveva rispondere davanti al Tribunale militare di Napoli di ben tredici capi d'accusa.

Fra le rovine di Casamicciola, nei giorni successivi al terremoto, il Curci era stato veduto in giubba da lavoro correre, arrampicarsi, sprofondarsi nelle voragini, le cui mura minacciavano rovina; era stato veduto, ansante di pietà, rischiare la vita sorridendo cento e cento volte, per la speranza di salvare un infelice. e pareva impossibile che, dopo pochi mesi, quel giovane, che aveva donata la vita alla povera Concetta Gigante, lavorando per ore ed ore a capofitto, tenuto solo pei piedi dai compagni, potesse avere obliato l'onore, potesse aver macchiato il raggio di vera gloria che mandava dal suo petto la medaglia d'oro degnamente ottenuta.

Non lo si credeva. Eppure giorni sono in tribunale, al centro di una lunga scranna, di fronte ai giudici militari, sedeva proprio il valoroso Curci, con la divisa simpatica del bersagliere, coi distintivi di sergente e di bravo tiratore e con le braccia incrociate sul petto e la testa bassa.

Francesco Paolo Curci è giovanissimo. Ha figura non grande, ma maschia, energica ed elegantissima; il il colorito è bronzino, l'occhio piccolo, nerissimo, scintillante. Una strana contraddizione si nota in lui: mentre i capelli sono di un nero d'inchiostro, due baffetti, quasi invisibili, sono di un biondo chiaro. Questo strano particolare dà alla sua figura un' aria fanciullesca, indicibile....

E intanto ha commesso 13 reati in pochi giorni! Come ingannano le apparenze!...

Difatti, l'avvocato fiscale fu udito tuonare contro lui che, il seduto col capo basso, piangeva silenzioso e ascoltava.

Ma sapete quali sono le colpe del Curci? Ha sottrato un pezzetto di salsiccia ad un soldato; non ha restituita una pipa prestatagli e che non gli era stata richiesta; aveva ritenuto per

un giorno un temperino, che poi, senza che nessuno glielo dicesse, aveva ridato al padrone; aveva raccolto dai soldati più giovani due soldi a testa per comprare un organetto, che difatti aveva comprato per divertirsi con loro e suonare; aveva commesso altre colpe di una uguale importanza.

Ecco perchè chi ha rischiata la vita cento volte pei suoi simili, sarà degradato, infamato per sempre!

Finita la requisizione, un uomo di cuore sentiva l'impulso di stringer la mano a quel ragazzo che, senza giudizio, ha commesso delle leggerezze, delle indelicatezze, se volete, ma non delle infamie.

Povero Curci! A quegl'insulti, le lagrime, sgorgando a fiotti, correvano sul suo viso abbronzato. Il core si stringeva, e si pensava a Tarchetti e alla sua *Nobile follia!*

Ma non c'è che fare! la rigida disciplina militare lo esige, l'eroe scompare dinanzi ad essa.

L'avv. Altobelli, valorosissimo difensore del Curci, fece piangere molti, persino i giudici, che corsero a stringergli la mano profondamente commossi; ma all'indomani il presidente, escluddendo cinque capi d'accusa, ha ritenuto per sei altri colpevole il Curci; ed egli è stato condannato a sei mesi di carcere, computato il sofferto, alla retrocessione ed al passaggio alle compagnie di disciplina.

Pronunziando tale sentenza, però il colonnello Piebano ha avuto parole ispirate. Ha detto che lui, come giudice, deve essere inesorabile, deve soffocare i fremiti del suo cuore che gli dicono: perdona! e deve pur condannarlo. Ma che una grande speranza lo sorreggeva; ed era che il Re possa perdonare all'eroe di Casamicciola i piccoli torti del soldato e far grazia.

Tutta la gente che ha cuore adesso aspetta; è sicura che questa grazia verrà. — Graziare Curci è redimere un eroe.

I FATTI DI PIOVE

Scrivono da Padova:

A Piove tentò suicidarsi con due colpi di rivoltella — sviati da un commilitone accorso — il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Duin. La popolazione volle ravvisare la causa di tal atto in ciò ch'essa lo credette dipendente dalle molte punizioni inflittegli dal suo tenente. Il fatto sta che parecchie centinaia di persone si trovavano sulla piazza e lungo la contrada della Caserma, con proponimenti assai poco favorevoli pel tenente il quale s'era recato a Codevigo.

Le autorità municipali, il R. Pretore, il delegato di P. S. poterono scongiurare altri pericoli, tranquillizzando il popolo tumultuante.

Due ore dopo il tenente attraversava le contrade, recandosi alla stazione dei reali carabinieri. Il popolo furibondo lo fischia e gli scaraventa dei sassi, tolti all'acciottolato.

È accompagnato in questa maniera fino alla Caserma, ma, per opera principalissima del segretario comunale, del delegato di P. S. e del cav. Ventorini Pietro, la popolazione si tranquillizza.

Il brigadiere fu tosto condotto all'ospedale: il suo stato non è allarmante.

Più tardi il tenente attraversò a piedi il paese per recarsi al caffè. Il popolo in grandissimo numero lo accompagna con grandi urli — corda e sapone — sassi ecc.

Dicesi che la popolazione di Piove amava molto il suo brigadiere, che durante l'innondazione fu un vero eroe e si meritò la medaglia al valore.

Ma nessun diritto ha quella popolazione, di giudicare se, nei rapporti di servizio, il tenente dei carabinieri aveva ragione o meno di punire il suo subalterno.

Importante sentenza

Il Tribunale di Roma pronunziò un'importante sentenza. In un processo contro i responsabili della caduta di una casa in costruzione cagionando la morte a un operaio, il Tribunale condannò il proprietario della casa a un anno di carcere e un muratore a sei mesi della stessa pena, oltre il pagamento dei danni.

IN ITALIA

ROMA 1 — La *Riforma* annunzia che oggi venne, al ministero dei lavori publici, firmato il compromesso colla società delle ferrovie meridionali per l'esercizio della rete Adriatica. La quistione degli accessi al Gottardo non è ancora definitivamente risolta.

Probabilmente giovedì o venerdì si terrà una riunione dei deputati della maggioranza.

Il ministro Grimaldi accetta, con alcune modificazioni, tutti i progetti di legislazione sociale preparati dall'on. Berti.

— Ieri il villino in costruzione in via Gregoriana innalzato già fino al primo piano, crollò, mentre due muratori stavano sopra un ponte. Entrambi caddero. Uno si sfracellò il cranio sul selciato e morì sul colpo. L'altro rimase gravemente ferito.

— I clericali smentiscono formalmente che il Papa abbia scritto all'Imperatore d'Austria della sua intenzione di abbandonare Roma.

— È in Roma don Carlos di Borbone, proveniente da Napoli.

— Stamani fu esumata la salma di Massari alla presenza di molti amici del defunto. Oggi stesso la salma è partita per Bari.

— Il Consiglio Comunale respinse l'istanza di cittadini che volevano essere iscritti nelle liste politiche in base all'art. 100. Tre soli voti favorevoli.

BIELLA — Fu publicato il testamento di Quintino Sella, ricevuto dal notaio cav. B. Ramella. Lo dicono un vero codice di massime morali e patriottiche. Lasciò un solo legato di beneficenza di mille lire al Club Alpino Italiano per un premio alle migliori guide. Il patrimonio lasciato dicesi vistoso.

PIACENZA 2 — Bartolomeo Bergonzi, cappellano beneficiato della parrocchia di Macinesso, si esplose due colpi di rivoltella, uno vicino al cuore e l'altro sotto il mento.

I medici gli estrassero i proiettili. Lo stato del prete, è gravissimo.

Causa del disperato tentativo e l'essergli state negate alcune ingenti somme di danaro che aveva date a prestito.

GROSSETO 1 — In prossimità dell'isola del Giglio andò a fondo la goletta italiana *Angelo Maria* proveniente da Napoli, diretta a Nizza con carico d'olio e pellami. Salvato tutto l'equipaggio.

FIRENZE 1 — Oggi al tribunale militare comincia il processo contro vari furieri del 2 fanteria di stanza nella nostra città per gravi irregolarità amministrative.

Tale processo è interessantissimo non tanto per il fatto quanto per il collegio di difesa del quale fanno parte gli illustri avvocati Ceneri e Busi di Bologna, e Pelosini Andreozzi del nostro foro.

L'accusa è sostenuta dall'avvocato fiscale militare cav. Oscar Pio.

Il tribunale è presieduto dal colonnello comm. Baldissero.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Al teatro di Komnitz, in causa di un falso allarme nacque un panico fra il pubblico, che si precipitò in massa fuori della sala. Le conseguenze non furono così gravi come potevano essere. Vi sono soltanto alcuni feriti leggermente.

— La polizia di Budapest ha scoperto che gli anarchici si sono costituiti in una nuova organizzazione segreta per gruppi.

Temendo che si prepari un'azione, la polizia fece durante la notte parecchi arresti.

FRANCIA — I cardinali ed i vescovi francesi hanno ricevuto il testo completo della lettera della congregazione di Propaganda fide, che fu considerato come sintomo della decisione del papa di abbandonare l'Italia.

I vescovi sono informati che i doni, i legati e le offerte al papa non devono più essere spedite a Roma, ma bensì a uno dei 23 centri amministrativi della Propaganda, cioè a Londra, Dublino, Vienna, Monaco, Parigi, Madrid, Lisbona, Aia, Bruxelles, Malta, Costantinopoli, Bombay, Calcutta, Madras, New York, San Francisco, Buenos Ayres, Quito, Sidney, Algeri.

BAVIERA — Telegr. alla *Persev.* da Monaco 1:

La settimana ventura la Principessa Adalberto di Baviera lascierà la nostra città per portarsi a Torino onde essere presente al parto di sua figlia la Duchessa di Genova.

CRONACA

Le società operaie di Mirabello e San Carlo. — Abbiamo sottocchi i resoconti annuali di queste due società le quali hanno entrambe vita prosperosa.

Quella di Mirabello - Presidente onorario il conte Nerio Malvezzi di Bologna - è al sesto anno di sua istituzione e novera 211 soci effettivi e 31 onorarj. Il suo Bilancio al 31 Dicembre 1883 stabilisce un attività di L. 4766 15.

Il movimento dell'ultima annata si compendia così: Rendite 2252 30 — spese 1412 50 — avanzo di rendita L. 839 80.

Quella di San Carlo, presieduta dal cav. Angelo Luderguani, è nel primo anno di suo esercizio nel quale ebbe il seguente movimento finanziario:

Fondo di riparto nella liquidazione della Societa Operaia di S. Agostino L. 1160 88; esazioni dell'annata 1883, L. 1257 65 — Totale 2418 53.

Il totale dei pagamenti, comprese L. 415 60 ai soci ammalati fu di Lire 659 60. Per modo che al 31 Dicembre 1883 chiudeva il suo primo anno amministrativo con una attività di L. 2418 53.

Di bene in meglio.

Per la stazione zoologica. — Veniamo informati che il nostro Sindaco, sino da quando la prima volta parlammo della stazione che si propone collocata nella provincia nostra, si è diretto alla Deputazione provinciale, alla Camera di commercio ed al Sindaco di Comacchio nell'intento di dirigere di comune accordo le opportune pratiche col ministero.

Parlò poi e raccomandò la cosa all'on. Carpeggiani il quale lo avrebbe assicurato che si sarebbe tenuto in Ferrara un analogo Congresso e presi i preliminari concerti col Ministro dell'agricoltura e commercio.

Sopraggiunta la crisi ministeriale, rimase la cosa in sospeso, ma ora si andranno a riannodare le pratiche e ad affrettare una risoluzione nell'interesse della provincia.

Noi accogliamo lieti questa comunicazione non senza raccomandare ancora tutto lo zelo e la maggior sollecitudine.

Il mondo è dei solleciti, signori.

Il Consiglio Comunale sarà convocato in seduta pubblica sabato prossimo.

Trasferimento. — Col 15 corrente mese si dà principio al trasferimento della sede dell'Intendenza di Finanza dall'ex convento dei Teatini all'ex Dogana vecchia.

Ne diamo comunicazione al pubblico per suo governo.

Asili d'Infanzia. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado, riservando i nostri commenti:

Preg.mo Direttore

La prego di voler pubblicare l'elargizione di L. 104. 74 a favore degli Asili infantili della *Città* e sobborghi fatta dalla Banca mutua popolare di Ferrara nell'occasione dell'annuo suo Rendiconto.

Questa somma, secondo il convenuto fra le Presidenze dei diversi Istituti vanno divise fra le Amministrazioni dei nostri *Asili di Carità*, dell'*Asilo Israelitico*, e dell'*Asilo di S. Luca* in proporzione della *spesa annua ordinaria* dei rispettivi bilanci:

la quale è pei nostri Asili di L. 17595
per l'Asilo Israelitico » 2860
per l'Asilo di S. Luca » 3838

Voglia ancora pubblicare l'offerta oggi ricevuta di L. 100 mandatami dal signor Elio Melli per gli *Asili di Città* nella ricorrenza del triste anniversario della morte del padre.

Non mi resterebbe ora che renderle grazie della cortesia con cui Ella suole prestarsi gratuitamente a queste pubblicazioni; se nel N. 64 del suo pregiato Giornale, in un momento forse di malumore, contraddicendo alla sua usata cortesia non avesse mossi dubbi sulla lealtà della nostra Amministrazione, affermando che i denari ricevuti per gli *Asili di Città* vengono erogati soltanto a beneficio dei nostri Istituti.

Io non ho veramente la dignità di *Presidente degli Asili infantili di Città*, della quale solamente in questi giorni mi veggo gratificato e non mi sono mai arrogato questo titolo. Io sono il semplice Rappresentante legale degli *Asili infantili di Carità* mantenuti dalla Società per gli Asili, e da spontanee offerte cittadine. Ma quante volte mi furono mandate offerte colla designazione che erano date per gli *Asili di Città*, o *per gli Asili di Città e dei sobborghi*, Ella deve credere che io non ho mai mancato di fare alle altre Amministrazioni la parte che a ciascuna spettava secondo il convenuto. Anche fra l'ultime offerte da Lei gentilmente pubblicate nel N. 61 della *Gazzetta Ferrarese* ve n'è una distinta delle altre coll'indicazione che fu data per gli *Asili di Città*, e venne divisa, come sarà quella dell'egregio signor Melli, fra i nostri Asili di Carità e l'Asilo israelitico.

Quanto al ricavato dell'Esposizioni fatte per gli Asili di Città Ella non ha che a riandare i nostri rendiconti annuali, e i rendiconti pubblicati nella stessa *Gazzetta Ferrarese* per assicurarsi della lealtà della nostra Amministrazione nel ripartire il beneficio fra tutti gl'Istituti interessati.

Le intenzioni dei donatori io non mi sono mai permesso d'interpretarle nè a modo mio, nè a modo d'altri. Le intenzioni non le vede che Dio. Io mi sono sempre limitato ad eseguire la volontà espressa dai donatori o verbalmente o per iscritto.

Io ho fede che nella sua lealtà Ella non ricuserà di pubblicare anche questa mia lettera, scritta non per mia giustificazione, ma per giustificazione dell'Amministrazione, alla quale ho l'onore di presiedere. E, ringraziandola, mi pregio confermarmi

Di Lei devotissimo

Ferrara 27 Marzo 1884.

C. Grillenzoni

Direttore degli Asili infantili di Carità

In questura. — Nulla in città.

— Due furti di polli a Francolino e nel Sobborgo San Giorgio.

— A Baura furto di tre pioppi del valore di L. 20 a danno del sig. Alessandro Navarra.

Spettacoli. — Il circo mobile ginnastico-equestre situato nella piazza del Travaglio dà tutte le sere rappresentazione a ore 8 precise.

Vi accorre molta gente perchè lo spettacolo stravale la tenue moneta che si paga.

Stagione opportunissima per la cura depurativa degli umori alterati dalla Scrofola Erpetismo e malattie acquisite, venne a proposito giudicata dai medici la Primavera e l'autunno non esclusi assolutamente l'inverno e l'Estate per quelli che possono allontanarne gli estremi della temperatura. È certamente il moderato clima è più consentaneo alla generale condizione degli infermi nel trovare la massima utilità propria dell'ingestione dei rimedi alteranti migliori, che modificano il ricambio organico e la composizione chimica del sangue. Sicchè può ritenersi, che nell'aumentata naturale traspirazione della pelle, mediante l'uso d'una efficace terapia; si ottenga l'espulsione degli elementi morbosi. Fra i rimedi che meglio di tutto in queste annuali contingenze soddisfano al desiderato successo è di provata e indubbia utilità il Siroppo di Pariglina e di succhi vegetabili, preparato con magistero proprio senza l'azione del fuoco e privo di sostanze qualunque nocive del Dottore Giovanni Mazzolini di Ro-

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Marzo 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Mengoli Raffaele, tappezziere, celibe, con Tieghi Lucia, giornaliera, nubile — Barbini Egidio, calzolaio, celibe, con Migliari Pia, storaia, nubile.

MORTI — Punzetti Chiara in Bocchi, fu Gaetano di Ferrara, d'anni 59, donna di casa — Pistoni Luigi, celibe, del vivo avv. Paolo di Ferrara, d'anni 38, possidente.

Minori agli anni uno N. 1.

1 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cereda Serafina Adelaide, nubile, di Luigi di Trezzo sull'Adda, d'anni 26, donna di casa — Visentini Bruno, celibe, di Gioacchino di Ferrara, d'anni 21, impiegato.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mai Rosa ved. Scanavini, fu Pietro di Ferrara, d'anni 73, giornaliera — Mascellani Carlotta ved. Montanari fu Carlo di Ferrara, d'anni 72, donna di casa — Rossi Giuseppe Enrico, celibe, di Francesco di Ceneselli, d'anni 29, senza professione.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 7°,8 c
Alt. med. mm. 758,61	» mass.ª † 25°, 4 c
Al liv. del mare 760,63	» media † 16°, 0 c
Umidità media: 64°, 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno, Nebbia leggera

3 Aprile — Temp. minima † 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Aprile ore 12 min. 6 sec. 30.

Telegrammi Stefani

Suakim 1. — Osman Digna è accampato presso Tamanieh con mille uomini. Parecchi capi di tribù preparansi ad attaccare le tribù amiche degli inglesi. Stanotte il nemico venne a un miglio distante da Suakim e s'impadronì di un convoglio di foraggi. Mahmoud-Ali con cento uomini partì per inseguirlo. La popolazione di Suakim è malcontenta della partenza degli inglesi.

Cairo 2. — In causa del grande numero di malfattori nell'interno dell'Egitto, si è deciso che gli accusati di saccheggio si deferiscano ad un Consiglio di guerra.

New York 2. — È cessato l'invio di truppe a Cincinnati. Attualmente vi è tranquillità, ma è possibile che i disordini si rinnovino. La lista ufficiale delle vittime è di 48 morti e 126 feriti negli ospedali. È impossibile conoscere quelle condotte alle loro case.

Suakim 2. — Osman Digna cerca di tagliare l'acqua alle tribù amiche di Handouch, Tamanieh, Mahmudali, e raccoglie forze per opporvisi; credesi che uno scontro sia imminente.

Vienna 2. — Un incendio è scoppiato nella stamperia di Stato. Una grande quantità di bolli e carte sono stati distrutti. Dopo grandi sforzi il fuoco venne domato.

Costantinopoli 2. — La questione del patriarcato greco non è ancora terminata. Il Patriarca rinviò alla Porta il Berat d'investitura in causa della ommissione di una formalità e impegnossi a non accettare il Berat rettificato senza sottoporlo al Consiglio laico della comunità.

Suakim 2. — Hewet parte per l'Abissinia.

I negozianti indigeni domandarono ad Hewet di lasciare a Suakim una guarnigione inglese, temendo un attacco di Osman Digna.

Hewett rispose che il governatore inglese resterà sempre a Suakim con una piccola forza inglese e le truppe egiziane.

Berlino 2. — Da ieri l'imperatore raffredato è costretto a rimanere in stanza alcuni giorni.

Madrid 2. — Don Carlos ordinò ai suoi partigiani di astenersi dalle elezioni.

Messico 2. — Il Congresso è aperto. Il discorso del presidente constata i cordiali rapporti con le potenze.

Dublino 2. — Furono arrestati a Tebercurry undici individui presunti autori di numerosi misfatti.

Parigi 2. — La salma del Duca d'Albany è passata alla stazione di Parigi privatamente; arriverà stasera a Cherbourg e si imbarcherà senza cerimonie, secondo il desiderio del principe di Galles.

Londra 2. — È smentito la voce della dimissione di Granville.

È smentito che Granville abbia telegrafato a Dufferin di recarsi in Egitto.

Cairo 2. — Il piccolo stato d'assedio è proclamato nel Delta pei casi di brigantaggio.

Berlino 2. — Malgrado il raffreddore l'imperatore si occupò degli affari; fecesi leggere i rapporti, ricevette parecchi membri della famiglia imperiale.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cherburg 2. — La salma del Duca Leopoldo fu ricevuta dagli ammiragli con numeroso stato maggiore. Ufficiali e marinai inglesi porteranno a Osborne il feretro che partirà domani.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

È venuto alla luce un libro che il suo autore, dott. Vincenzo Fonghi, ha intitolato *Manuale Legale per Ingegnere e Periti*. Quest'opera è assai interessante ed utile specialmente per la classe degli Ingegneri e Periti, perchè con la scorta di essa possono facilmente risolvere tante ardue questioni che continuamente si frappongono nell'esercizio della loro professione. Il libro è un bel volume formato in sedicesimo sesto grande e composto di N. 364 pagine. In esso si contengono le seguenti materie:

1° Servitù prediali; 2° Espropriazione forzosa per causa di pubblica utilità; 3° La legge concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali 30 Agosto 1868; 4° Legge sui lavori pubblici; 5° Locazione d'opera; 6° Norme di Procedura; 7° Onorari; 8° Disposizioni principali contenute sulla legge di Bollo per ciò che riguarda i periti. Ogni materia trovasi ampliamente svolta e commentata con giusto criterio avvalorato dalle sentenze delle Supreme Corti e Tribunali ai quali in N. di 211 trovansi ivi riportate, da Decreti, Pareri del Consiglio di Stato, Decisioni Ministeriali e Circolari. Si contengono inoltre in detta opera moltissime note e pareri di esimi giureconsulti.

Chi credesse farne acquisto si rivolgerà all'ufficio di amministrazione del nostro giornale, Borgo Leoni N. 24, spedendo un vaglia di L. 5 importo dell'opera, che verrà immediatamente trasmessa franco di posta.

Congregazione Consorziale Del Secondo Circondario

POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Sono a nominarsi due Deputati possidenti nelle prime Sei Sezioni del Circondario per completare la Consorziale Rappresentanza.

S'invitano pertanto tutti i possessori di fondi rustici nelle medesime prime Sei Sezioni ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 31 Marzo 1884 alle ore 11 ant. per procedere alla detta elezione colle norme qui sotto indicate, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, avrà luogo una seconda convocazione degl'interessati stessi nel successivo Lunedì 7 del prossimo Aprile, all'ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione *qualunque sia per essere il numero degli adunati*

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 11 antimer. del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.
6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una Scheda che contenga il nome cognome e paternità di due individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.
7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.
8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congreg. Consorz.
Ferrara 18 Marzo 1884.

Il ff. di Presidente
ALESSANDRO MARCH. DI-BAGNO

L'ASMA cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, l'*affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, tutte le affezioni, delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono **sollevate immediatamente e guarite infallibilmente** in dieci giorni colle rinomatissime.

Pillole Antiasmatiche Vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore il più serio ed il più indiscutibile elogio. — Costano **L. 2. 50** la scatola grande di 30 Pillole e **L. 1. 50** la piccola di 15.

Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla FARMACIA PUCCI, in Pavullo, (Frignano).

Unico deposito in BOLOGNA alla Farmacia *Zarri* da *Bonavia*, da *Bernaroli* — IMOLA *Tassinari* — FERRARA *Borsani* Corso della Ghiara 90 — CESENA *Giorgi* — MODENA Farm. dell'Ospedale.

SI RESTITUISCE IL DANARO

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni
Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

Effetti della ormai Miracolosa

CROMOTRICOSINA

Prima della Cura

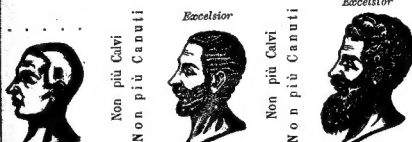
Excelsior

12 mesi di Cura

Non più Calvi
Non più Canuti

Excelsior

36 mesi di cura

Non più Calvi
Non più Canuti

Migliaia di certificati di persone che l' hanno esperimentata attestano la sua efficacia.

SI DANNO LE ISTRUZIONI *GRATIS*

Unico deposito per l' Italia, tranne il Veneto, al premiato stabilimento farmaceutico C. CASSARINI, Bologna.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

ANNO XIX

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA **Copie 100,000**

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA **Copie 100,000**

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'han collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinariissimo per l'**Esposizione italiana di Torino.**

Torino sarà il centro della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino, sarà stabilito dal 1 Aprile in poi un **Ufficio filiale** del **SECOLO.**

Vi risiederanno redattori e artisti addetti al **SECOLO**, che illustreranno l'esposizione e le sue feste con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventerà per l'esposizione un *giornale locale di Torino*: e colla potenza della sua diffusione contribuirà a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

IL SECOLO pubblicherà una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.**

In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo co' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — **IL SECOLO** darà la *più completa*, *più pittoresca* e *più interessante relazione* della **Esposizione di Torino** alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1.° aprile 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa.	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in-4. edizione comune.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato** del *Secolo*.
4.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 14 incisioni.
5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all' importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*
3.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 14 incisioni.
4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.
3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 4; — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l' altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Si vendono, riparano e controllano

Manometri per Macchine a Vapore

Officina Franchini

BOLOGNA — Via Azeglio 16 — **BOLOGNA**

Congregazione di Carità di Ferrara

SEZIONE PIA CASA DI RICOVERO

Movimento dei Ricoverati permanenti e temporanei *accolti nella Pia Casa suddetta al* 31 *Marzo* 1884

CATEGORIA		Media 1883	Situazione a tutt'oggi: Presenti	all' Ospedale	in permesso	TOTALE	ANNOTAZIONI
Ricoverati *permanenti*	**U.** N.	115	111	9	»	120	
	D. »	114	114	8	»	122	
TOTALE Ricoverati *permanenti*	N.	229	225	17	»	242	
Ricoverati *temporanei* . . .	»	83	102	»	»	102	
TOTALE GENERALE	N.	312	327	17	»	344	

AVVERTENZA:

Nello Stabilimento, oltre ad un grande deposito di Stuoie di paviera, si trovano confezionati **Balzi** per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)